

**SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1963  
ANTIMERIDIANA**

*Sono presenti i senatori: Amadoli, Alessi, Caroli, Cipolla, Crespellani, Donati, Gatto Simone, Morino, Milillo, Militerni, Pafundi, Parri, Scotti, Spezzano e Varaldo, e i deputati: Amadei, Assennato, Di Giannantonio, Donat-Cattin, Elkan, Guadalupi, Guidi, Li Causi, Gatto Vincenzo, Misasi, Nicosia, Veronesi, Vestri e Zincone.*

Aperta la seduta alle ore 10, sotto la presidenza del presidente Pafundi, si legge e si approva il processo verbale della seduta precedente.

Il PRESIDENTE informa che il senatore Messeri ha indirizzato alla Presidenza della Commissione una lettera relativa alle dichiarazioni che il signor Dolci ha reso alla stampa dopo essere stato ascoltato dalla Commissione. Intervengono i senatori SPEZZANO, CIPOLLA e DONATI. Il PRESIDENTE ritiene di non dover rendere noto il contenuto della lettera del senatore Messeri, in quanto essa riguarda fatti esterni alla Commissione; avverte, inoltre, che non è possibile aprire una discussione sull'argomento, non essendo questo iscritto all'ordine del giorno. Sottolinea, peraltro, l'opportunità di vincolare al segreto le persone di cui in futuro verranno assunte le dichiarazioni informative, le quali potranno, a tal fine, essere considerate testimonianze.

Il PRESIDENTE apre quindi la discussione sulle relazioni svolte nella seduta del 24 ottobre dai senatori Spezzano, Veronesi, Bergamasco e dal deputato Vestri. Il senatore CAROLI propone di aggiornare le relazioni sulla base dei nuovi documenti acquisiti. In argomento prendono la parola i senatori SPEZZANO, MILILLO, CREPELLANI e MILITERNI e il deputato ASSENNATO.

Il PRESIDENTE comunica di aver trasmesso alla Presidenza del Senato la lettera con cui il senatore Alessi ha posto il quesito sulla compatibilità dell'appartenenza alla Commissione per un parlamentare che abbia esercitato la professione forense nel ramo penale in Sicilia; avverte che il Presidente del Senato ha ritenuto tale quesito estraneo alla propria competenza e lo ha dichiarato pertanto irricevibile, ricordando la facoltà, accordata dall'art. 60 del Regolamento del Senato ad ogni parlamentare, di promuovere una Commissione d'indagine. Ritiene, inoltre, potersi da ciò desumere una ulteriore causa di omproponibilità della mozione Spezzano, intesa a trasmettere alle Presidente delle sue Camere i nominativi dei parlamentari che, in base ad alcune informafizioni, risulterebbero aver avuto rapporti con la mafia.

Il senatore SPEZZANO afferma che la questione riguardante il senatore Alessi è da tenere distinta dalla propria proposta, sulla quale insiste. Suggestisce altresì di fornire alla stampa dei comunicati ufficiali circa i lavori della Commissione, ciò che varrebbe, tra l'altro, a segnare un chiaro limite al riserbo dei componenti della Commissione stessa.

Prendono, quindi, la parola il senatore ALESSI, il deputato VESTRI, i senatori VARALDO, MILITERNI, ADAMOLI, il deputato ASSENNATO, i senatori CAROLI e DONATI, il deputato DONAT-CATTIN, il senatore MILILLO, i deputati ELKAN, GUIDI, GUADALUPI e NICOSIA, il senatore CIPOLLA, il deputato DI GIANNANTONIO e il senatore CREPELLANI.

Il PRESIDENTE afferma che la proposta Spezzano resta valida come principio generale che impegnerà la Commissione ad esa-

minare attentamente tutti i casi dai quali emergano nomi di parlamentari. Deve peraltro ribadire la illegittimità di una trasmissione di atti che non siano sostanziati da elementi probatori. Circa la questione relativa al senatore Alessi, ritiene che — mentre deve considerarsi ineccepibile la risposta del Presidente del Senato, che vuol anzi essere una espressione di rispetto per la stessa Commissione — l'esercizio della profes-

sione forense, espletato in modo regolare, non può creare motivi di incompatibilità con la funzione di componente la Commissione parlamentare.

La Commissione è convocata per lo stesso pomeriggio alle ore 17.

La seduta è tolta alle ore 13.

*Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.*